

sare l'una dopo l'altra le opportunità della guerra, e c'infamano presso all'Europa colla loro inazione.

Venezia, che fu gratissima delle promesse di ajuto a quelle potenze che le porgono un tributo di ammirazione per la sua indomabile costanza, protestò e protesta contro il lento sacrificio che si fa di lei e dell'Italia da alcuni mesi. Essa vorrebbe udir chiaro una volta queste parole: *L'Italia non s'aspetti alcun soccorso da noi!* Allora i Veneziani e gli altri Italiani potrebbero contarsi e, altro non potendo, morire con dignità e salvare l'onore almeno della Nazione.

Sappiano adunque gli stranieri a noi benevoli, che Venezia, grata ai benefattori dell'Italia, non ha e non avrà altro in mira che l'Indipendenza dell'Italia, e che protesta e protesterà sempre contro chiunque sia ostacolo a questa indipendenza. Essa non può vedere una quistione di persone laddove ci va di mezzo la salute della Nazione. Essa non guarda al re di Roma più che a quello di Torino, a quello di Napoli, a quello di Firenze; ma all'Italia. Gli amici dell'Italia, i religiosi, i cristiani, sono per lei quelli che si affretteranno a liberare i loro fratelli della Venezia e della Lombardia dalle torture di morte in cui gemono.

22 Gennaio.

A MANIN E CAVEDALIS

CANZONETTA POPOLARE.

Se MANIN e CAVEDALI

Al Governo resterà,

I colori neri e zali

Qua mai più se vederà.

Le xe stae do persone

E per sempre le sarà

Le saldisime colone

Della nostra libertà.

Che al Governo sempre resta

CAVEDALIS e MANIN:

L'intenzion espressa è questa

D'ogni onesto Citadin.

UN GONDOLIER.

DESIDERIO POPOLARE

VIVA MANIN.

CANZONE POPOLARE.

La xe proprio ridicola

Che un pochi de signori

Vogia che tasa un popolo

Per comandar po lori;

E per altra malora

Mi lo dirò in eterno,

Voler ogni mezora

Cambianze de Governo.

Chi seu, che ve inventè

Sempre qualche coseta,

E mai no ve stufè

De meter la pezeta?

No gavè dei bambini

Che no pol esser meglio

Do veri Citadini

De fati e de consegio?